

Trasmissione e circolazione di saperi: la costruzione storica delle pratiche locali

©Wikimedia Commons

Il Seminario Permanente di Storia Locale nasce all'inizio degli anni Novanta del secolo scorso e, da allora, ha l'obiettivo esplicito di integrare attività di didattica e ricerca con una forte attenzione alla dimensione di analisi locale e multidisciplinare, per mantenere aperto uno spazio di riflessione e discussione tra i partecipanti, e per consolidare il loro coinvolgimento nel lavoro «permanente» del Seminario stesso.

A partire da un metodo consolidato, che predilige appunto una scala locale nell'osservare la correlazione tra processi ambientali e sociali, quest'anno il SEMPER si concentra sulla trasmissione e circolazione di quei saperi (naturalistici, tecnici, giurisdizionali, topografici), su cui si fondano le pratiche di gestione e attivazione delle risorse ambientali.

La riflessione parte dalla constatazione di un fatto: archeologi e naturalisti, nel momento in cui studiano le dinamiche che hanno portato gli spazi rurali alla loro configurazione attuale, individuano tracce di azioni e pratiche storiche, sia nei manufatti propriamente intesi (terrazzamenti, sistemi irrigui, ecc.), sia nell'ecologia dei siti, nei suoli e nei popolamenti animali e vegetali attuali. Ma per trasformare le tracce di tali pratiche in fonte storica, le pratiche stesse dovrebbero essere interpretate alla luce dei saperi di volta in volta messi in opera nel sito studiato, a partire dalla ricostruzione delle dinamiche di circolazione e trasmissione che li hanno originati e costantemente riconfigurati.

Pratiche e saperi sono temi vastissimi su cui la storiografia ha ampiamente riflettuto e intorno a cui si sono sviluppati percorsi metodologici che hanno coinvolto la geografia e l'ecologia storiche, l'archeologia assieme a molte altre discipline. Non di rado però, a fronte della relativa puntualità con cui le tracce storiche delle pratiche di attivazione delle risorse sono identificate e messe in relazione le une con le altre (sul terreno o in laboratorio), meno efficace è stata forse la lettura dei processi di costruzione di quei saperi che stanno alla base della loro definizione, ed in particolare delle modalità con cui questi hanno circolato nello spazio e si sono trasmessi nel tempo, o sono stati dimenticati e cancellati.

Il carattere locale delle pratiche e degli usi era sottolineato, oltre che dalle specifiche risorse, culture e attività che erano oggetto della normativa, da precisi riferimenti al territorio, alle sue divisioni amministrative, alla posizione dei centri abitati e alla toponomastica.

O. Raggio, Euphorbia Characia L. annotazioni su tecniche di pesca e saperi naturalistici, "Quaderni storici", XXVI-3 1992, pp 911-924

L'idea è quella quindi di provare a riflettere sul rapporto tra pratiche e saperi, e sulle implicazioni di una analisi alla scala locale di questo rapporto. Quanto sono "locali" i saperi che sostengono le pratiche di cui troviamo traccia sul terreno e nei documenti? Come è possibile cogliere il processo della trasmissione e circolazione dei saperi (e della loro interruzione) nelle diverse fonti? Come arrivare a una forte contestualizzazione spaziale (laddove nell'analisi di circolazione e trasmissione dei saperi si è spesso ricorsi ad una definizione di un contesto dal carattere strettamente culturale)? In che modo l'acquisizione e la perdita di saperi hanno influito sulle forme di costruzione sociale dello spazio locale?

La convinzione è che la ricerca multidisciplinare applicata al vasto tema dei saperi localizzati (o locali), possa permettere di aprire ad un confronto determinante tra fonti di terreno (o di laboratorio) e fonti documentarie (scritte, orali, cartografiche), promuovendo innanzitutto una discussione critica su nuovi possibili strumenti interpretativi, attraverso una riflessione sulle forme della contestualizzazione che caratterizzano ogni pratica di ricerca.

Il Seminario si articola in due fasi. Nella prima parte dell'anno, a partire da una serie di ricerche condotte con differente taglio disciplinare, ricercatrici e ricercatori coinvolti discuteranno brevemente il loro percorso, per poi introdurre i nodi problematici che sono emersi rispetto al tema generale del seminario, per mettere in luce attraverso quali fonti, approcci metodologici e riferimenti teorici vengono affrontati – soffermandosi in particolare su limiti e opportunità nel confronto tra fonti di natura diversa. Nella seconda fase, ad incontri seminariali con relatori esterni, sollecitati sui temi emersi nella prima parte, si alterneranno le consuete discussioni sui lavori individuali che verranno affidati agli studenti partecipanti. Il gruppo di lavoro è costituito da docenti e dottorandi del filone di Storia ambientale dei corsi di dottorato dell'Università di Genova e del curriculum in Scienze storiche del Dottorato in Ecologia dei sistemi culturali e istituzionali dell'Università del Piemonte Orientale, e si svolge con la collaborazione del Laboratorio di Archeologia e Storia Ambientale (LASA-Unige) e del Centro Interuniversitario di Storia Territoriale G. Casalis (Uniupo-Unige-Unito). Il pubblico attivo è costituito da studenti e da qualsiasi studioso interessato ai temi della storia locale.

Trasmissione e circolazione di saperi: la costruzione storica delle pratiche locali

Gli incontri del XXX Ciclo del SEMPER si svolgono il lunedì dalle 14.30 alle 16.30

Trasmissione e circolazione di saperi: casi di studio

Lunedì 13 novembre 2023

Anna Maria Stagno, Matteo Tacca, Vittorio Tigrino, *Il XXX ciclo del Seminario Permanente di Storia Locale*

Lunedì 20 novembre 2023

Matteo Tacca e Giulia Bizzarri (Università di Genova), *Qualificare le risorse ambientali: pratiche giurisdizionali e (ri)definizione degli spazi produttivi*

Lunedì 27 novembre 2023

Lorenzo Dolfi, Mario Saluzzi, Vittorio Tigrino (Università del Piemonte Orientale), *La storia delle spiagge in Liguria: un progetto di storia applicata*

Lunedì 4 dicembre 2023

Bruna Ilde Menozzi, Chiara Molinari, Riccardo Santeramo (Università di Genova), *Dinamiche storiche delle risorse ambientali: il contributo dell'archeobotanica*

Lunedì 11 dicembre 2023

Caterina Piu, Sabina Ghislandi, Ylenia Paciotti (Università di Genova), *Saper fare e saper gestire: terrazzamenti e canalizzazioni irrigue attraverso l'archeologia*

Lunedì 18 dicembre 2023

Laura Gago Choren, Adele Repetto (Università di Genova), *La trasmissione orale delle conoscenze: allevamento in valle di Sturla e manifattura delle tegole in Galizia (sec. XIX-XXI)*

Lunedì 8 gennaio 2024

Nathan Brenu (Università di Genova), Alessandro Panetta (CNR, Isem), *Industrializzazione e rotture. Dialogo tra archeologia e storia orale sull'eredità socio-ambientale dell'industrializzazione nei secoli XIX-XX*

Lunedì 15 gennaio 2024

Introduzione ai lavori individuali

Questioni di ricerca e problemi aperti

Lunedì 22 gennaio 2024

Cristiano Nicosia (Università di Padova), *Tracce*

Lunedì 5 febbraio 2024

Paolo Giardelli, Museo di Cultura Contadina, Genova

Lunedì 12 febbraio 2024

Sceita dei temi e delle fonti per i lavori individuali

Lunedì 19 febbraio 2024

Andrea Caracausi (Università di Padova), *Il «saper-fare» nell'arte della lana di Padova fra Cinque e Seicento: familiarità, abilità e reputazione*

Lunedì 4 marzo 2024

Emanuele Conte (Università Roma Tre), *La circolazione europea dei libri e delle idee giuridiche nell'età della scolastica*

Lunedì 11 marzo 2024

Discussione sull'avanzamento dei lavori individuali

Lunedì 18 marzo 2024

Gemma Smith (Università di Glasgow)

Lunedì 8 aprile 2024

Discussione sull'avanzamento dei lavori individuali

Lunedì 15 aprile marzo 2024 da confermare

Tamara Herzog (storia e diritto, Harvard University, USA)

Lunedì 22 aprile 2024

Discussione sull'avanzamento dei lavori individuali

Lunedì 6 maggio 2024

Florence Mazier (palinologia, GEODE, Università di Tolosa 2)

Lunedì 13 da confermare

- Alice Ingold (storia sociale, EHESS, Parigi)

Lunedì 20 maggio 2024

Presentazione dei lavori individuali

Per gli **studenti UniGE**, gli incontri contribuiscono all'offerta formativa relativa ai "crediti altri": la partecipazione a 4 incontri, con la redazione di altrettante schede di lettura sulla bibliografia proposta, permette di acquisire 1 CFU (per un totale di 25 ore). La partecipazione a 10 incontri e la redazione di un elaborato finale corrisponde a un totale di 50 ore complessive e permette di acquisire 2 CFU. Per iscriversi: anna.stagno@unige.it.

Il seminario fa parte della didattica di dottorato Unige, ma è aperto a docenti, ricercatori, laureandi e studenti delle lauree triennali e magistrali, oltre che a tutti gli interessati. Ogni relatore fornirà una breve presentazione del proprio intervento e una lista di riferimenti bibliografici utili per la discussione.

I seminari si svolgono in Aula 1, via Balbi 6, III piano, DAFIST.

Per gli studenti lavoratori è prevista la possibilità di accedere partecipare anche su piattaforma **TEAMS** (SEMPER 2023-2024), codice **4piqzar**, collegamento urly.it/3rahd

I materiali dei seminari sono caricati ogni settimana sull'Aulaweb Semper.



Il ciclo di incontri prevede per i partecipanti la possibilità di realizzare esercizi di ricerca individuali. Entro la **fine del mese di gennaio**, studenti e dottorandi impegnati in questo esercizio prepareranno una personale proposta di studio, che andrà articolata con un riassunto e un apparato bibliografico (anche a partire da proposte di fonti e temi fornite dai docenti). **A partire dal mese di febbraio** parte degli incontri saranno dedicati alla discussione di questi percorsi di ricerca individuali. Dottorande e dottorandi avranno l'occasione per discutere l'avanzamento delle loro ricerche in relazione al tema del Seminario. Studenti e studentesse saranno invitate a costruire un proprio percorso individuale di ricerca a partire da piccoli pacchetti di documenti (scritti, cartografici e di terreno), legati alle ricerche in corso. Ciascuno di loro avrà un tutor.

I partecipanti che invece volessero seguire solo i seminari, potranno formalizzare la loro partecipazione attraverso elaborati sui temi e le letture proposte dai relatori, partecipando anche attivamente alla discussione sull'avanzamento dei lavori degli altri partecipanti.